



Cyperus papyrus L.

Famiglia. Cyperaceae

Nome comune. Papiro

Area d'origine. Africa tropicale, naturalizzato in Egitto, Siria, Sicilia occidentale.

Etimologia. *Cyperus* deriva dal greco "kýpeiros" = giunco con spigoli; *papyrus* dal copto "napirop" o forse dall'antico egiziano con significato "del faraone".



DESCRIZIONE. Pianta perenne, con grossi rizomi legnosi e fusti erbacei, alti da 2 a 5 m, trigoni, con diametro di 2-3 centimetri, lisci, di colore verde brillante, dotati all'apice di brattee lanceolate, arcuate, disposte ad ombrello. Foglie, larghe fino a 8 mm, presenti solo sui getti sterili. Infiorescenze apicali, ombrelliformi, con raggi lunghi da 10 a 30 cm; spighe di colore paglierino, con fiori poco appariscenti e verdastri. I frutti sono acheni allungati.

Fioritura e fruttificazione. Da giugno a settembre. frutti presenti da agosto a settembre.

Usi. Oggi il papiro viene coltivato soprattutto a scopo ornamentale, ma nell'Antico Egitto aveva molteplici usi tecnici: il midollo era impiegato come alimento e fonte di fibre tessili, i fiori per farne ghirlande, il rizoma come combustibile e le parti più robuste (radici e fusto) per pentole, utensili, calzature, sartiame, se non addirittura imbarcazioni. L'uso più importante era tuttavia per ricavare dal midollo del fusto una sorta di carta estremamente resistente.

Coltivazione. È amante della luce e cresce lungo le rive dei corsi d'acqua a corrente lenta, con le radici sommerse.